

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e
in tutto il Regno lire 18

Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali — semestre e
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente a n. 25 per linea
e spazio di linee. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettore
non affrancare non si ri-
cevono, né si restituiscu-
no manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il grande avvenimento del giorno è la visita degli imperiali di Russia a Parigi. Tutti i desideri dei francesi sono stati soddisfatti; si diceva che l'imperatrice non avrebbe accompagnato l'imperiale marito, e invece ci andò anche l'augusta donna, nonché la figliuola e la... mucca che dà il latte per la stessa.

Tutta la Francia è invasa dalla gioia la più entusiastica, che non potrebbe essere maggiore se pure giungesse, dopo una brillante vittoria, la notizia che l'Alsazia-Lorena è finalmente sgombera dai prussiani.

Crediamo che non vi sia esempio nella storia che un alleato, che nulla ha fatto ancora in favore dell'alleanza, sia accolto non da una Corte o da un governo, ma da un popolo intero con tanta spontaneità e con tante dimostrazioni di vera e calorosa simpatia.

Era pienamente giustificato l'entusiasmo dei milanesi per Napoleone III nel 1859, ma si stenta a comprendere il delirio francese per Nicolò II, che nulla ha fatto ancora per la Repubblica alleata, e certo non è molto amico dalla forma repubblicana.

L'imperatore di Russia, anche in mezzo alle frenetiche dimostrazioni di giubilo dei parigini, non ha mancato di dimostrare la sua deferenza al principio monarchico, poiché alla sua colazione intima egli ha invitato i principi d'Orleans e la principessa Matilde Bonaparte.

Sulla politica internazionale gli entusiasmi francesi non hanno alcuna influenza; l'alleanza franco-russa non è una novità.

L'imperatore di Russia si è imposto alla Francia. La politica estera della Repubblica non viene più fatta al Quai d'Orsay, ma a Pietroburgo dove ora non si pensa, né forse mai si penserà a favorire le velleità di rinviata dei francesi.

Tra le clamorose festività per l'andata degli imperiali russi in Francia, e i modesti preparativi che si fanno per il matrimonio del Principe di Napoli, la questione d'Oriente è passata in seconda linea.

La diplomazia è anzi contenta che al pubblico vengano offerti degli svaghi, affinché siano dimenticati gli strazianti gridi di dolore che giungono da tutte le terre dell'Oriente d'Europa soggette alla mezzaluna e dall'Asia Minore.

Apparentemente la calma è ristabilita a Costantinopoli; ma invece le più atroci efferatezze si continuano a perpetrare nell'oscurità della notte e nel segreto delle carceri. Il Bosforo e il mare di Marmara rigurgitano continuamente cadaveri.

Nelle provincie interne dell'Asia Minore sono riprese le stragi in massa, che invano il governo turco tenta di negare, coadiuvato in ciò da alcuni organi compiacenti della stampa europea, e più propriamente dell'austriaca.

Anche a Candia i turchi tentano ogni modo per infrangere i patti, e ristabilire il loro malgoverno sull'isola.

L'attuale stato di cose in Oriente non potrebbe certo durare a lungo, e pare che anche le grandi potenze europee, sebbene contro voglia, ma in seguito alle vive insistenze dell'Inghilterra, siano decise a imporre un *modus vivendi* al sultano, usando in caso estremo anche mezzi coercitivi facendo entrare le squadre nel Bosforo.

Sarà un momentaneo palliativo che protrarrà per qualche tempo ancora la catastrofe finale, che certo però dovrà avvenire e sempre più si approssima.

Dipenderà dal buonvolere delle potenze se lo sfasciamento, divenuto inevitabile, dell'impero turco, seguirà con relativa calma; oppure darà luogo alla temuta conflazione generale.

In Inghilterra avrà luogo un cambiamento nella direzione del partito liberale. Lord Roseberry che aveva preso a dirigerlo dopo il ritiro di Gladstone, si ritira a sua volta, non trovandosi in perfetto accordo con il venerando suo maestro a proposito della questione di Oriente.

Questo fatto ci prova che Gladstone, se non altro moralmente, è sempre considerato il capo del grande partito liberale inglese, e chi è con lui in disaccordo sopra qualunque questione, non

crede di poter dirigere il partito con autorità.

La visita degli imperiali di Russia in Inghilterra, è molto commentata dalla stampa inglese, che le dà forse più importanza, di quanto la stessa realmente ne abbia.

La visita imperiale è stata diretta più che altro alla Corte di Balmoral.

L'antagonismo fra la politica inglese e quella russa è troppo marcato, perché possa cessare in seguito a complimenti dinastici.

L'imperatore di Germania ha radunato un consiglio di ministri nel suo castello di Hubertusstok, per concretare i progetti che dovranno essere posti in discussione al Parlamento, del quale non è più tanto lontana l'apertura.

A Berlino si è radunato un grande congresso del partito nazionale.

Fu fissata la condotta da tenere in linea politica, che dovrà essere francamente liberale.

In linea economica si decise di approvare la politica dei trattati di commercio, non facendo però una politica troppo accentuatamente liberista.

Nel suo complesso pare però che il congresso non abbia avuto un esito molto felice, poiché le discussioni avvenute riuscirono vivacissime.

Il deputato Kuenburg, della sinistra liberale, presentò un'interpellanza al presidente del ministero austriaco, conte Badeni, a proposito del saluto che il governatore del Salisburgo in nome del governo portò al congresso cattolico, radunato in quella città. Come si sa quel congresso votò una risoluzione per il ristabilimento del potere temporale.

Il conte Badeni, rispondendo all'interpellanza, disse che il governo si assumeva tutta la responsabilità di quel saluto, aggiungendo che ciò non implicava già che il governo approvasse tutti i voti formulati dal congresso.

Il conte Badeni nel suo discorso si mostrò molto deferente verso i clericali, ch'egli spera di poter avere alleati nell'imminente lotta elettorale. La politica interna ha naturalmente le sue esigenze, ma ciò non toglie che il conte Badeni doveva dimostrare maggiori riguardi per uno Stato, che si pretende essere alleato all'impero poliglotta. Ma quando mai l'Austria si è curata di dimostrarsi nemmeno cortese con l'Italia?

Se un prefetto italiano avesse portato il saluto del Governo a una riunione irredentista, che non si sarebbe detto? Ma oramai chiunque può permettersi di non tenere in alcun conto le più legittime suscettibilità dell'Italia; i suoi governanti tacciono sempre.

Le sedute della Camera di Vienna procedono fiaccamente, essendo prossimo lo scioglimento della rappresentanza, seguirà tosto la convocazione dei comizi che procederanno a nuove elezioni, basate sulla nuova legge.

Il movimento elettorale comincia già a manifestarsi e sono precisamente i nuovi elettori quelli che se ne occupano con maggior fervore.

I partiti nazionali, ceco e polacco, ritorneranno rinforzati alla Camera, anche i socialisti e i clericali guadagneranno alcuni seggi, e rimarranno al di sotto i liberali tedeschi.

La Camera dei deputati ungheresi fu solennemente chiusa con un discorso del trono.

Questa Camera avrà un posto eminentemente onorifico nella storia dell'Ungheria, poiché la medesima inaugurò una giurisdizione veramente liberale e regolò i rapporti fra Chiesa e Stato.

La nuova Camera risulterà poco dissimile da quella che la precedette; il partito liberale ritornerà in forte maggioranza, e qualche rinforzo otterrà pure l'ala più avanzata di questo partito.

I Parlamenti delle due parti della monarchia, appena riuniti, dovranno occuparsi di una gravissima questione: la rinnovazione del compromesso austro-ungarico.

L'insurrezione nell'isola di Cuba si mantiene sempre vigorosa, e la Spagna si esaurisce e va incontro alla bancarotta!

L'entusiasmo castigiano per conser-

vare la « perla delle Antille » comincia ad affievolirsi, e non è forse lontano il giorno, in cui anche i fieri *hidalgos* comprenderanno che il miglior partito è quello di abbandonare un paese che è per la loro patria causa di tanti guai.

Anche l'insurrezione delle Filippine non accenna a diminuire, e aumenta la triste situazione della Spagna.

Gli emigranti europei non sono più fortunati; anche nelle colonie dell'Africa australe si pensa a porre impedimenti alla venuta di nuovi emigrati.

Udine 11 ottobre 1896.

Asuerus

La partenza degli imperiali russi dalla Francia Un nuovo petardo Arrivo a Darmstadt

Chalons, 19. Lo Czar e la Czarina col presidente Faure si recarono alla stazione in berlina con una brillante scorta.

I settantamila uomini che parteciparono alla rivista erano disposti lungo il percorso, facendo ala.

Alla stazione lo Czar si congedò dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera Loubet e Brisson, dirigendo ad ognuno una gentile parola. Salutando il ministro Hanotaux gli regalò il proprio ritratto, con una affettuosa dedica scritta prima di salire in treno.

Felix Faure salì nel salone del treno imperiale e dopo avere scambiate alcune parole baciò le mani alla Czarina. Fra la generale commozione, lo czar e Faure dopo essersi stretti la mano con effusione, si abbracciarono affettuosamente.

Il treno imperiale partì fra grida ripetute di *Viva l'imperatore! Viva la Russia!*

Felix Faure partì un quarto d'ora dopo in treno giungendo a Parigi alle ore 10.

Pagny sur Moselle, 10. Durante la fermata del treno imperiale russo, il prefetto presentò ai Sovrani russi gli omaggi della Lorena francese e della città di Nancy che non dimenticherà mai l'intervista del fu presidente Carnot col granduca Costantino.

Il generale Boisdoffe e l'ammiraglio Gervais, che accompagnavano i Sovrani scesero dal treno e presero congedo dai Sovrani, i quali ripartirono fra le acclamazioni della folla.

Parigi 10. Stanotte in piazza Concordia sul punto della mezzanotte scoppiò un nuovo petardo identico a quello di avanti ieri.

L'esplosione produsse molto panico.

La Prefettura ordinò un'inchiesta.

Molte voci corrono intorno a questo nuovo scoppio il quale verrebbe a smentire che quello di avanti ieri fosse stato fatto per giuoco.

Darmstadt, 10. Lo Czar e la Czarina sono giunti stamane alle ore nove.

Furono ricevuti alla stazione dal Granduca e dalla Granduchessa, acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

I Sovrani ed i granduchi si recarono quindi in vettura al palazzo, nuovamente acclamati dalla popolazione lungo il percorso.

Imperatore russo e ministro francese

E' noto che il ministro francese degli esteri, on. Hanotaux, è uno scrittore di vaglia e autore di una storia di Richelieu, il grande politico che ha preso a modello.

Lo Czar, grazioso sempre, nel colloquio durato un'ora che ha avuto con l'abile statista, ha fatto allusione a questa circostanza e, secondando l'immensa smania dell'interlocutore, che poppa latte quando lo chiamano il Richelieu moderno, lo ha anch'egli gratificato di un tal nome.

Allora l'Hanotaux, facendosi animo, ricordò il noto aneddoto del più illustre degli Czar a Parigi.

Pietro il Grande (poiché si parla di lui), fra molte belle qualità aveva pure un grave difetto. Come tutti i barbari tinti da poco tempo della prima vernice di civiltà, egli era teatrale e sentenzioso, e nel suo viaggio in Francia, visitando la tomba di Richelieu, prese la posa taumaturgica o, come ispirato dalle ceneri del fiero statista, uscì in

questi termini: « Ah, se tu vivessi ancora! Ti darei metà del mio impero, perché tu m'insegnassi a governare l'altra metà. »

Questo motto a sensazione evidentemente premeditato, venne raccolto dai presenti e deposto con cura nel giardino dei fiori rettorici, che nella loro assurdità significano niente, ma suonano bene nelle ampolle declamatorie; ed un vero francese non parla mai di Pietro il Grande senza rammentarlo.

Al sentirlo ricordare dal successore di Richelieu, la czar Nicola ha mangiato la foglia ed ha risposto sorridendo: « Caro signore, ai tempi di Pietro il Grande non c'erano peranco i nichilisti e la metà dell'impero russo poteva essere un premio degno d'un Richelieu. Ma io, ai tempi nostri, non oserei più offrirle nemmeno a un mio nemico, perché i nichilisti rendono la vita troppo dura. »

Hanotaux sel tenne per detto, e più non toccò il tasto della tomba di Richelieu. In cambio della metà dell'impero russo egli ha ricevuto il gran cordone di Sant'Alessandro Newski.

E' poco, ma è senza nichilisti.

IN ORIENTE

I vescovi greci e i Vali — Intimità degli ambasciatori — Un crollo

Atene, 10. Il giornale *Akropolis* pubblica la seguente notizia: I Vali di Salonicco e di Bitolia fecero dei passi presso i vescovi greci affinché imponessero ai sacerdoti loro dipendenti di raccomandare di rivolgere dal pergamo dei sermoni ai fedeli, affinché non abbiano a soccorrere gli insorti ed abbiano a denunciarli invece all'autorità.

I vescovi si rifiutarono di ottemperare ad una simile ingiunzione e risposero ai Vali che si sarebbero rivolti ai rispettivi patriarchi per avere delle istruzioni in proposito.

Costantinopoli, 10. Gli ambasciatori fecero serie rimostranze alla Porta in seguito ai nuovi disordini provocati dai turchi in Candia, affinché essi non abbiano a rinnovarsi. Essi consigliarono al Governo ottomano di prendere serie misure e di fare allontanare i turchi non solo da quei luoghi ma anche da Creta ove essi non hanno stabile dimora.

Gli ambasciatori inviarono poscia al governo turco a nominare con tutta sollecitudine la Commissione che dovrà venire incaricata di riorganizzare la giurisdizione di Creta.

Costantinopoli, 9. Durante la notte sprofondarono tutti i lavori del ponte Stambul fino a Sirhedji, eseguiti per la costruzione dei *quais*, e per i quali furono occupati per 4 mesi più di 1000 uomini.

La causa pare sia da ricercarsi nella insufficienza delle fondamenta.

Il danno ascende a un milione di franchi.

La vita e il vitto nel Brasile

Ferruccio Mosconi manda una graziosa lettera alla *Provincia di Brescia* sulla vita che si fa al Brasile. Ne togliamo:

« Che vino pessimo si beve qui, amici miei; tutto è adulterato, dal Chianti allo Champagne, dal vino da pasto alla birra. »

Il vino costa lire quattro al litro e di quello pessimo, e una mezza bottiglia costa dalle sei alle otto lire. Come vedete, un disastro.

In un *hôtél* un po' di lusso non si mangia meno di 15 lire al pasto. Basta che io ricordi questo, che all'*hôtél* Martinelli a Onoro Preto, capitale dello Stato di Minas, io arrivai una sera alle 11. Stanco per avere visitate tutte le miniere di quella regione, vi rimasi il giorno dopo, facendo colazione e pranzo, e la notte dopo partivo coll'espresso per Yuiz de Fora; ebbene per due notti e un giorno il proprietario mi diede un conto di 75 mila reiss (in moneta italiana 73 franchi).

Sulle prime quando si fa la vita al Brasile, ci si impressiona di questi prezzi, ma poi ci si abitua.

Notate che poi agli europei costa caro, perché non possono tanto facilmente abituarsi ai cibi brasiliani.

Che orrore! Senza esagerazione, un brasiliano in uno stesso piatto mette riso cotto, fagioli, farina di mandioca,

carne a lessa, stufato, salame, pollo, insalata, ravanelli, altre pietanze, se ci sono, poi mescola tutto ben bene, taglia tutto in tanti pezzetti, e mangia tutto.

Cosa che, vedendosi la prima volta, fa rivoltare.

E i brasiliani mangiano quel pasticcio enciclopedico con una avidità speciale. Interrogato da me uno di essi mi rispose:

« Non capisco che cosa ci sia di strano: voi europei mangiate una cosa alla volta e la mescolanza avviene nel corpo — noi la facciamo fuori e risparmiiamo una fatica allo stomaco. »

Una cosa speciale brasiliana è la farina di mandioca, una farina come il nostro formaggio grattugiato fatto seccare, con un sapore acidulo; essi la mettono su tutte le pietanze e perfino sul caffè, come pure sogliono mettere il formaggio nel caffè.

Un'altra specialità brasiliana è la pinga, una specie di grappa che si ottiene dalla canna di zucchero, ed ha un sapore dolciastro, cattivo le prime volte, ma che poi non dispiace. La pinga è la bibita che qui ha sostituito il vino. Naturalmente, non essendoci altri liquori, anche i nostri contadini ne bevono, e alla festa nei paesi prendono sborneie fenomenali di pinga. La pinga si beve alla mattina, prima di colazione; dopo, durante i pasti, di notte, sempre si offre agli ospiti, si mette nel caffè.

Vi scrivo da uno dei punti più lontani da Rio Janeiro, proprio all'estremo limite della linea ferroviaria: da Rio Janeiro ci vogliono tre giorni di ferrovia. L'ultimo giorno la macchina non va più a carbone, ma a legna, e quando il macchinista non ha più materiale, ferma il treno, va nel primo bosco vicino (qui si viaggia quasi sempre in mezzo ai boschi) insieme al personale del treno, a fare legna, e poi si continua. »

GIOSUÈ CARDUCCI

e le feste per il matrimonio
del Principe di Napoli

Giosuè Carducci scrive al *Resto del Carlino* la seguente lettera in risposta ai sollecitatori per la sua adesione a collaborazioni in occasione del matrimonio del Principe di Napoli:

« Ecco: come uomo, come liberale, come italiano, io sono contentissimo che l'A. R. del Principe di Napoli sposi una principessa del Montenegro. »

Come uomo: perché se è vero quel che dicono, ho caro che egli, principe, abbia affermato e rivendicato la libertà dei suoi affetti e della sua scelta da vincoli e impacci diplomatici.

Come liberale: perché ho carissimo che, in tanta muffa superbirosa delle vecchie dinastie, non buone oramai ad altro, con tutta la lor divina tradizione, che a lasciar fare al turco ogni scempio e strazio del sangue e del nome cristiano sotto i loro occhi, in tanta superba ignavia, ho carissimo, dico, che questo giovine Vittorio Emanuele della più antica sovrana casa d'Europa, abbia con democratica cavalleria fissato gli occhi e steso la mano a una famiglia che non ha molti anni di dominio, ma ne ha molti, anzi gli ha tutti di guerra, e di vittoria contro la Turchia, di fede accesa nelle sorti della sua nazione: sovrana di paese e popolo piccolo, piccolo sì, ma grande di valore, bello di gloria, grave di fatti.

« Come italiano: perché...! perché...! Oh quanto mareggia fulgido l'Adriatico la giù in fondo tra l'Illirio e la Grecia! Sono contentissimo. Ma non prendo parte a dimostrazioni. Obbedisco al Re che non vuol feste. No, non feste: »

« In fin che i danno » la vergogna dura. »

Non gridiamo, non cantiamo, non suoniamo troppo; che il vento non rechi un'eco delle nostre allegrie là nelle solitudini africane. Questo popolo e questo governo che a tutti ha commesso o lasciato la cura non di vendicare ma di prosciogliere i cittadini e fratelli suoi dalla prigionia barbara, a tutti, al Papa, ai monsignori, agli avventurieri, alle donne, senza dimostrare esso né virtù né senna a far nulla, ora vuol fare del baccanale! La buona coscienza gli conceda pure circensi lauti e gli allunghi il carnevale e le vacanze; io non ci sto! »

Il matrimonio del Principe di Napoli

Cettinje, 11. Stamane alle 7 il principe di Napoli e la principessa Elena si recarono alla caccia a Rijeka col'intera famiglia principesca e un centinaio di invitati.

Parecchi ufficiali del Savoia sono giunti qui.

La caccia a Rijeka è riuscita splendida. Il principe Danilo offrì poscia un grande *dejeuner* nello chalet di Rijeka. Vi parteciparono cinquecento invitati. Furono fatti parecchi brindisi all'Italia, al Montenegro e alle loro dinastie.

I principi e le principesse ritornarono a Cettinje alle 5 pom.

L'*yacht Savoia* partirà domani per Brindisi per imbarcarvi il duca di Genova che giungerà qui il 16.

Trento a Dante

Trento, 11. Il monumento a Dante Alighieri fu inaugurato stamane alle 10 fra grande entusiasmo, malgrado la forte pioggia. Concorso enorme di rappresentanze, di sodalizi, della popolazione e di forestieri.

Il presidente del Comitato Franzoni con un vibrato discorso ringraziò i promotori dell'insigne opera e ne rilevò l'importanza del punto di vista nazionale. Consegnò il monumento al municipio come perenne segno della italianità del Trentino.

Il podestà di Trento, Tambosi, ringraziò con calde parole; poscia si è firmato l'atto di consegna.

Furono deposte ai piedi del monumento 120 corone di Municipi di varie città, fra cui quelli di Trieste, Gorizia, Parenzo, Zara, Firenze e Verona.

Lo scultore Zocchi fu molto festeggiato e acclamato.

SAPOI per abbellire PELLE

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Per il centenario di Paolo Diacono

Il Consiglio comunale ha nominato il Comitato per la preparazione delle solennità per commemorare l'XI centenario di Paolo Diacono. Ne fanno parte i signori:

Ruggero Morgante sindaco di Cividale, prof. Libero Fracassetti, dott. Giovanni Gortani, avvocato, Giuseppe Girardini, prof. Giusto Grion, dottor Pier Silverio Leicht, prof. Vincenzo Marchesi, prof. Giovanni Marinelli, comm. Elio Morpurgo, prof. Francesco Musoni, avv. Carlo Podrecca, prof. Ruggero Della Torre, prof. Antonio Wolf.

DA DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia

Il contadino Luigi Pirona d'anni 28, mentre stava guardando l'uva fece esplodere il fucile; disgraziatamente la canna in causa della sovrabbondanza di polvere introdotta si ruppe, producendo al giovanotto una grave ferita alla mano sinistra; guaribile, salvo complicazioni, in 15 giorni.

DA VILLALTA DI FAGAGNA

Bambino che cade

da un poggino

Ci scrivono in data di ieri: Verso le ore 17, nel mentre la gente del paese usciva di chiesa dopo i vesperi un bambino dell'età di anni 4, figlio di un tal Basilio, lasciato solo, che stava a giocare sul poggino di casa, alto dal suolo circa 3 metri, non si sa come precipitò nel sottostante cortile frantumandosi la tibia della gamba destra.

Accorsi prontamente alcuni vicini, che si trovavano poco discosti, raccolsero il bambino e lo trasportarono in casa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 108
Ottobre 12. Ore 8 — Termometro 14.8
Minima aperta notte 14 — Barometro 748.
Stato atmosferico: bar. ascend.
Vento: NW. Pressione: calma.
IFI: coperto e piovoso.
Temperatura: Massima 19.7 Minima 12.8
Media 15.4. Acqua caduta mm. 15.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE
LUNA
Leva ore Europa Centr. 6.21 Leva ore 13.46
Passa al meridiano 11.53.30 Tramonta 12.23
Tramonta 17.8 Età giorni 8

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Sottoscrizione delle donne friulane

per offrire alla Principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da tè con tovagliolini in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Le sottoscrizioni (in porto minimo L. 1) vengono pubblicate nei giornali di Udine.

Raccolte dalla Redazione del *Giornale di Udine*

Contessa Angelina Giacomelli ved. de Puppi	» 10.
Contessa Lucia Caiselli	» 10.
Signora Uria (da Gorizia)	» 10.
Maria Roncaldier nob. Guicciardi	» 10.
Contessa Doretta Manin di Varmo e S. Daniele	» 10.
Contessa Caterina de Brandis	» 10.
Caterina Picelle Rubini	» 10.
Teresa de Alti Sbrojavacca	» 5.
Italia Burghart	» 10.

Totale » 160.—

Raccomandiamo vivamente alle nostre lettrici gentili di Udine e della Provincia di mandarci al più presto la loro offerta.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor avv. Emilio Volpe e presso i giornali udinesi.

Cronaca rosa

Oggi in Val di Cadore si uniscono in matrimonio la gentilissima signorina Luigia Galeazzi e l'egregio giovane Giuseppe Rizzani.

Congratulazioni alle rispettive famiglie, e ai novelli sposi auguri di lunga felicità e prosperità.

L'amico R. G.

Anche la Redazione del nostro giornale si unisce negli auguri per la fausta ricorrenza.

L'inaugurazione del monumento a Dante a Trento

Il Comitato udinese della « Dante Alighieri » era rappresentato dai soci signori G. B. Tellini e Domenico Del Bianco all'inaugurazione, ieri avvenuta, del monumento a Dante in Trento.

Inoltre la presidenza del Comitato fece presentare all'on. Podestà di Trento il seguente indirizzo:

« Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri plaude, con affetto fraterno, al generoso Trentino, che nel Padre dell'italica favella raffigura ed afferma immutabile la propria nazionalità.

« L'effigie di Dante ben sorge auspice in Trento. »

Primo congresso della Società di Mutuo Soccorso del Friuli

Ieri alle 13 ebbe luogo il già più volte annunciato Primo Congresso della Società di Mutuo Soccorso del Friuli.

Di queste la gran parte erano rappresentate, e quelle che non lo fecero aderirono ad eccezione di una sola, quella cioè di Tarcento.

Il numero dei congressisti fu abbastanza numeroso e l'ermittina alle 11 furono questi rivuti alla sede della locale Società Operaia dove venne loro dato un rinfresco.

Il sig. De Candido offerse per l'occasione 2 bottiglie della sua tanto rinomata specialità « Amaro d'Udine ».

I congressisti passarono quindi alla Mostra Artistico-Industriale, dove dobbiamo dirlo, è esposto qualche lavoro ben riuscito; ma su ciò per oggi non diciamo di più, riservandoci di parlare quando il tempo e lo spazio ce lo potranno permettere.

Tornando ora al Congresso, diremo che questo si tenne al nostro Minerva.

Il teatro era all'opera preparato.

Nella poltroncina e scanni presero posto i Congressisti; presso il palcoscenico, nel mezzo era collocato il banco della Presidenza, e vi stavano seduti il Pres. della Società Operaia sig. Scubbi il sindaco co. Di Trento, l'Assessore Measso, Sandri, Saitz.

Ai due lati stavano i Relatori, cioè a destra la Commissione composta dei signori: Pignat, Cignolini, dott. Longo, dott. Pitotti; a sinistra l'altra Commissione composta dei signori avv. Girardini, avv. Caratti, prof. Del Puppo, prof. Grassi, Tunini, avv. Policreti.

Il labaro della Società Operaia stava spiegato al fianco del tavolo presidenziale. Il Presidente della Società Operaia di Udine sig. Scubbi aprì il Congresso con il seguente discorso:

Porge il saluto agli intervenuti a nome della Società Operaia di Udine. Dice come essa non poteva meglio festeggiare il suo 30° anno di esistenza, questa fase della sua vita che riunendo in un amplesso le società consorelle per ricevere e trasfondere vita, e consiglio.

Così riunita come in famiglia, si ha la lieta occasione per acquistare insieme nuova lena, e l'affermazione comune di solidarietà sia una prova di mutuo incoraggiamento ed aiuto.

Ringrazia per il loro concorso le Società Consorelle, i rappresentanti di ciascuna, e le autorità cittadine nonché quanti prestarono e presteranno l'opera intelligente e solerte, assicurando che la Società Operaia di Udine sarà ognora memore delle prove d'affetto avute.

Dichiara infine aperto il Congresso.

Lunghi applausi accolsero la fine del discorso pronunciato dal sig. Scubbi, dopo il quale si procedette all'elezione del presidente effettivo del seggio.

Sandri propone il dott. Bosizio di Latissana, che per acclamazione viene eletto.

Egli va a sedersi al banco della Presidenza e quindi rivolge all'assemblea le seguenti parole:

A voi che dai colli ubertosi del Friuli e dalle ridenti spiagge siete qui convenuti o soci operai, per celebrare nuovo patto di fratellanza nazionale, quali delegati di gruppi o di associazioni, che assentono al nostro altissimo fine, porgo il più affettuoso e caldo saluto, che labbro possa dire nella dolce nostra favella. Lo so ad altro ingegno ed illustre patriota io supplisco — e da voi ne viene il perdono all'improvvisato supplente che non ha altro titolo, altro merito alla considerazione vostra che il lungo esilio, e la carità di patria — e la vostra magnanimità.

La nostra Associazione, il nostro primo Congresso operaio, che oggi celebriamo qui in Udine, non è chimera di menti esaltate, o reazione ad illusivi timori; ma coscienza di popolo, che cerca l'avvenire nel lavoro, l'amore nel sodalizio.

Il risultato delle nostre giovani forze io credo l'apprenderete dalle relazioni che vi verranno esposte — a siano le conclusioni valide eccitamento al miglioramento — siano speranza del futuro e fede sicura che la fratellanza ed il lavoro saggiamente uniti — daranno vita ad una vita migliore, ad una serenità di esistenza e l'alleanza operaia sarà il governo degli onesti, degli attivi — che amano la patria e la famiglia.

Con questo voto apro il primo congresso.

Anche questo bellissimo discorso è accolto da calorose ovazioni.

Dopo ciò il Relatore Gennari propone che il tema V sulla Federazione delle Società di M. S. del Friuli, abbia nella discussione la precedenza.

Il prof. Cignolini vorrebbe invece che l'avesse il tema IV, che così è espresso « Come meglio possa esplicarsi l'azione delle società di M. S. ed Istruzione a favore degli Operai temporaneamente emigranti ».

Girardini. Domanda che prima di tutto si faccia la relazione dei lavori della Commissione organizzatrice, relazione che viene fatta dal suo presidente sig. Sandri.

Questi accennata all'importanza del Congresso e affermato che la questione operaia è questione sociale espone come la Commissione ebbe di mira nella scelta della temida trattarsi di proporre quelli che fossero di pratica utilità e non dessero argomento ad astrazioni accademiche.

Dice infine che diramati gli inviti alle 38 consorelle del Friuli, tutte aderirono ad eccezione di una e cioè quella di Tarcento, 28 sono rappresentate come pare rileva con piacere che vi è rappresentato il Municipio di Udine a mezzo dell'ill. sig. Sindaco e dell'assessore avv. Measso.

Gennari. Ritorna sulla sua prima proposta e presenta un ordine del giorno.

Caratti. Prega che prima d'incominciare i lavori si affermi il principio di federazione tra le varie Società di M. S. riservando a dopo ogni discussione.

L'ordine del giorno così inteso è approvato.

Pedroni. Non approva la proposta Cignolini non essendo presente il relatore dell'oggetto IV, il sig. Policreti.

Cignolini. Avendo presentato una relazione prima del dottor Policreti domanda la precedenza.

Sandri. Propone che essendo stato incaricato della relazione il dott. Policreti sia letta prima la sua e dopo quella del prof. Cignolini ed avv. Pognici.

Cignolini. Insiste per la precedenza del IV tema sugli altri.

A questo punto il dott. Policreti si alza e dichiara d'esser presente e cessa ogni questione al riguardo.

S'incomincia quindi la discussione sui vari temi proposti dalla Commissione organizzatrice.

Il I. è così espresso « sui modi con cui le Società di M. S. possano maggiormente esplicare la loro azione, trattando: a) delle istituzioni di Casse di risparmio e prestiti.

Di questa prima parte è relatore l'on.

Luzzatto. Questi dice di parlare in nome della Società Operaia di Codroipo che ha presentato in merito una relazione.

Essendo questa stata distribuita si risparmia di leggerla.

osserva che vi sono dei milioni di

uomini che forse non sanno se domani avranno un pane con cui sfamare una famiglia.

In un mondo civile ciò pare impossibile debba esistere. Non è certo buona la condizione dell'operaio di campagna, ma è più miserevole quella dell'operaio delle grandi industrie e quindi occorrono dei provvedimenti e di questi tratta la relazione di Codroipo.

E' dovere di ogni uomo di cuore, di qualunque pensiero politico esso sia di occuparsi per la soluzione della grave questione.

Uno dei mezzi è quello di favorire il risparmio. Per questo ci sono delle Istituzioni, ma la Società di Codroipo si domanda se coll'istituzione di una nuova Cassa speciale di depositi per i risparmi dell'operaio, raccolti da persone del suo ceto e di sua fiducia nei giorni più opportuni, non si potesse meglio ottenere lo scopo.

L'operaio infatti avendo una Cassa propria potrà affezionarsene perchè verrebbe ad essere cosa sua. Gioverebbe sotto l'aspetto morale ed economico.

L'operaio ha bisogno di rilevare che il denaro risparmiato gli frutta; 1 lira data ad una Banca non dà un frutto che possa essere un'attrattiva per l'operaio perchè troppo mite. La Cassa speciale potrebbe produrre giovamento materiale e allettamento al risparmio perchè è facile stabilire una Cassa nella quale tutto il frutto sia restituito al depositante, risparmiando le maggiori spese.

E per allettare al risparmio l'operaio bisogna dimostrargli che avrà parecchi vantaggi come depositante, che potrebbe ottenere un sussidio quando egli si trovasse nei momenti più critici, un prestito cioè a titolo di soccorso, da restituirsene, e così verrebbe ad essere sottratto dalle unghie dell'usuraio.

Qualcuno farà ombra quest'idea di prestito, ma l'oratore può affermare che diversi Istituti bancari di Milano fanno dei prestiti all'operaio sull'onore e non si è mai sentito dire che abbiano per questo perduto denaro.

Propone Sandri che quanto ha detto l'on. Luzzatto sia raccolto in un ordine del giorno, affermando la necessità di Casse Operaie.

Luzzatto legge un ordine del giorno nel quale si fa voti che la Società Operaia di Udine faccia gli studi necessari per stabilire la forma di una Istituzione di risparmio e prestiti.

Caratti. Propone che il voto sia fatto in forma generica e che l'incarico di studiare la nuova istituzione non sia demandato solo alla Società di M. S. di Udine, ma a tutte le altre.

Girardini. Stabilita la federazione fra tutte le Società, propone a questa federazione sia affidato lo studio senza lasciarlo all'iniziativa di ogni singola Società di M. S.

Luzzatto. Accetta tali proposte, solo gli basta che si affermi che si fanno voti per la nuova istituzione di una Cassa speciale di Risparmio e Prestito riservando ulteriori deliberazioni a dopo avvenuta la discussione degli altri temi.

L'ordine del giorno è approvato.

Della parte b del primo tema è relatore l'avv. Girardini. — Dice di fare il riassunto della relazione che tratta sulla partecipazione degli operai agli utili del lavoro. Ne dimostra l'utilità.

Fa vari considerazioni su questo principio; dice che il salario dovrebbe rappresentare solo quello che occorre per mantenere l'operaio e la sua famiglia e che la partecipazione deve essere qualche cosa che al salario deve essere aggiunto.

Dimostra come questa partecipazione metta l'operaio nella condizione di risparmiare qualcosa: parla della forma con cui dovrebbe essere applicata, e fa vedere l'insussistenza di ogni pregiudizio od obiezione che potrebbe sorgere al riguardo.

La bellissima relazione dell'avv. Girardini, della quale noi abbiamo fatto un pallidissimo cenno, viene frugorosamente applaudita e poscia è approvato l'ordine del giorno dallo stesso proposto.

Si passa alla parte c del primo tema che tratta degli arbitri per dividere le questioni fra padroni e lavoratori.

Parla l'avv. Caratti, che ne è relatore. Accenna alla legge sui proibiviti che deve essere colmata colla istituzione presso tutte le Società Operaie di M. S. di Camere arbitrali composte di persone probi, competenti ed imparziali.

A queste devono essere sottoposte non solo le questioni tra capitale e lavoro, tra padrone ed operaio, ma qualunque altra questione che sorga tra

i membri delle Società di M. S. e li riguarda.

Nel Friuli c'è una certa resistenza per le cose nuove e converrà pertanto dimostrare quanti dissidii si evitano colle Camere arbitrali purchè sieno composte da persone probe ed imparziali.

L'ordine del giorno dell'avv. Caratti è approvato ad unanimità.

Sulla parte d del I. Tema che tratta « del mezzo per procurare lavoro agli operai disoccupati » parla il prof. Antonio Grassi.

Dice che anche nella nostra provincia andrà sviluppandosi la disoccupazione e converrà provvedere. Le Società di M. S. potranno intervenire come intermediari per procurare il lavoro a chi ne manca, e provvedendo d'un fondo speciale per venire in aiuto di questi nonchè di un'agenzia cosiddetta di collocamento, per l'istituzione della quale nella relazione sono esposte le opportune indicazioni.

Il voto presentato dal prof. Grassi è approvato.

Sull'ultima parte e del I. Tema che tratta del riposo festivo il relatore sig. Pignat lascia la parola al dottor Pitotti, del quale ci piace riportare il discorso:

Signori

Non v'intratterò troppo a lungo sull'importanza fisiologica del riposo settimanale — non sarebbe opportuno che io abusassi di voi e poi mancherebbe il tempo, dovendosi trattare parecchi altri argomenti tutti importanti.

Più autorevolmente di me avrebbe potuto parlare sul presente argomento il distinto medico che per voto unanime siede alla presidenza di questo congresso. Ad ogni modo conto fin d'ora sul suo valido appoggio.

E' necessario che si senta la voce del medico in mezzo a voi per una questione in cui l'igiene ha tanta parte.

Ricordo che a Londra essendosi proposto di tenere aperto nelle domeniche il Palazzo di Cristallo, si sollevarono ben 641 medici di Londra a protestare con una petizione al Parlamento. Ecco il loro ordine del giorno.

I sottoscritti, dietro la profonda conoscenza che hanno delle classi operaie e delle leggi regolatrici della economia umana, sono convinti che il settimo giorno è indispensabile a mantenere nell'uomo la sanità del corpo ed il vigore dello spirito, qualunque sia la di lui posizione sociale.

641 medici di Londra

Quanto siamo noi lontani da loro!

Da noi le domeniche sono aperte tutti i negozi, le botteghe, tanti stabilimenti industriali, non tacciono neppure le officine. Quanto cammino si deve ancor fare per giungere fino alla osservanza delle domeniche quale si fa dalle popolazioni anglo-sassoni, sia in Europa che nell'America ed Australia.

Eppure siamo stati così pronti ad imitare gli inglesi in cose tanto frivole come le mode; tanto dannose come l'abuso dell'alcool.

Noi assistiamo al progresso di tutte le industrie, all'avanzarsi della civiltà; ma anche la civiltà, permettetemi l'espressione, porta con sé degli inconvenienti.

E' un inconveniente tutto questo nervosismo, che apporta il lavoro febbrile, vertiginoso, esagerato.

Senza parlare delle altre classi, è frequente nell'operaio questa malattia: ricordo gli operai delle ferriere che per il loro sovraffaticamento, per l'orario notturno, per le pessime condizioni d'ambiente in cui lavorano, popolano gli ospedali incapaci a rimettersi dell'esaurimento in cui cadono.

E da genitori nevropatici vengono anche figli nervosi.

Basta entrare nelle scuole, parlare cogli insegnanti.

Uno dei migliori rimedi contro tutti questi disturbi nervosi non è il bromuro né il cloralo, è il riposo festivo.

Di fronte alla questione della salute devono tacere anche tutte le altre considerazioni d'indole economica, perchè speciose ed insostenibili.

E poi l'economia non c'è nel far lavorare i nostri nervi od i nostri muscoli anche nel 7° giorno. Basta aver poche cognizioni della fisiologia per intenderlo.

Il nostro organismo non è resistente come una macchina o come una bestia da soma.

Ha bisogno di riposo; e non è sufficiente il notturno per rimetterlo in condizioni normali, buone.

Garnier porta l'esempio degli sforzi fatti successivamente con brevi intervalli al dinamometro. Per 5 e 6 volte successive si dispiega una forza da 60 a 40 chilogrammi, poi non si arriva neppure a 20 chilogrammi.

Questo si può applicare alle giornate di lavoro. Il lavoro fatto nel settimo giorno è per quantità e per qualità inferiore a quello del sesto e nuoce considerevolmente al lavoro dell'ottavo.

Poi dobbiamo prendere in considerazione le malattie professionali, che sono quelle date dagli ambienti poco igienici, dai veleni, dalle polveri, che si aspirano in tutti i laboratori più o meno.

Il migliore rimedio contro queste malattie è di lasciare l'operaio in un ambiente più sano almeno un giorno su sette.

Si pensi dunque un po' più all'igiene fisica e morale del popolo; tutti gli sbagli d'igiene non solo danneggiano l'economia nazionale, ma, quello che dovrebbe importare di più, mandano una gran quantità di gente agli ospedali, al camposanto.

Meglio degli argomenti teorici vale certo la pratica d'interne popolazioni a dimostrare la necessità del riposo festivo.

I sistemi e le teorie invecchiano e cadono, gli assiomi e le verità restano.

Noi abbiamo creduto di poter far senza dell'osservanza del riposo settimanale, poi si ritenne poterlo osservare a mezzo, ora ritorniamo a metterlo in pratica e per intero, giacché la necessità s'impone.

S'impone il bisogno di migliorare le condizioni del lavoratore, la cui esistenza è minacciata dalla miseria fisiologica e dalla miseria sociale.

Faccio voti perché l'opera di questo congresso non abbia ad arrestarsi ad una manifestazione accademica, ma che per la sua iniziativa e per la concordia di tutti ben presto nel nostro Friuli, entri nella pratica abituale l'osservanza del riposo settimanale.

Il relatore sig. Pignat legge quindi l'ordine del giorno da lui proposto.

Si discute sulla parola festivo e settimanale. Il dott. Longo vorrebbe completare l'ordine del giorno nel senso che il riposo festivo non implichi un maggior lavoro agli operai.

L'on. Luzzatto dichiara di astenersi dal votare per le parole comprese nell'ordine del giorno « esteso a tutti i partiti » potendo queste dar luogo a delle interpretazioni che egli non può approvare.

L'avv. Girardini. Più che una dichiarazione avrebbe desiderato dall'on. Luzzatto una contestazione, poiché se nelle parole « in tutti i partiti » si volesse alludere anche a quel partito che è nemico della Patria tutti dovrebbero astenersi. (applausi).

Tema II. Sull'investita dei Capitali della Società di M. S.

Parla il relatore sig. Gennari riassumendo la sua relazione.

L'ordine del giorno da lui proposto è approvato ad unanimità dopo alcune osservazioni dell'avv. Caratti e del sig. Sandri, che tra l'altro non è favorevole per il riconoscimento giuridico delle Società.

Tema III. Sull'indirizzo da darsi alle scuole d'arte e mestieri.

Parla il prof. Del Pupo il quale dichiara che non si è fatta nella relazione una critica sul modo di funzionare d'una qualunque scuola d'arte e mestieri, avendo avuto piuttosto di mira l'indirizzo che ogni scuola dovrebbe tenere.

Nelle esposizioni annuali che si fanno nelle scuole d'arte e mestieri si rileva che vi è troppa poesia e si va troppo in epico, mentre bisognerebbe attenersi di più all'arte applicata, e pratica.

E' necessario frenare le idee dei giovani e quindi consiglia ad occuparsi, per le opportune modificazioni, dei programmi onde tutto riesca pratico ed utile.

Si lascino da parte i raccontini e le poesie e si insegni piuttosto a scrivere una fattura senza spropositi.

Legge quant'è scritto nella relazione sull'educazione morale dell'operaio e consiglia, come si fa a Venezia con vantaggio, lo studio della storia dell'arte. Viene quindi proposto un voto, nel quale si raccomanda agli ispettori una più assidua vigilanza. Viene approvato ad unanimità.

Tema IV. « Come meglio possa egli applicarsi l'azione delle Società di M. S. ed Istruzione a favore degli operai temporaneamente emigranti ».

Parla il relatore avv. Policretti. Dice che avrebbe desiderato una maggior frequenza di operai, dai quali meglio sarebbe stato sentire una parola che indicasse i loro bisogni, le loro aspirazioni.

Nota come gli italiani all'estero sieno i più laboriosi, ma in pari tempo i più maltrattati.

Le società operaie dovrebbero avere un'attinenza con quelle all'estero. Con dolore constata che la solidità tra gli operai non esiste.

Conviene tutelare, egli dice, gli operai all'estero, mentre il Governo non se ne occupa e bada piuttosto a spendere i denari in imprese disastrose o per scopi politici.

Tutti gli operai che vanno all'estero

sono in balia di sfruttatori e a ciò purtroppo si assiste impassibili. Occorre quindi che le società operaie se ne occupino praticamente, istituendo altresì delle Camere di lavoro incaricate di fornire agli emigranti tutte le indicazioni loro necessarie.

Termina consigliando tutti quelli che si occupano delle questioni sociali ad attenersi a quelle cose che possono riuscire di pratica utilità, in cui seguendo l'esempio dell'Inghilterra.

Legge quindi il suo ordine del giorno che viene applaudito ed approvato.

Il prof. Cignolini dice d'aver proposto un ordine del giorno per l'istituzione di una Camera di lavoro friulana.

Parla delle tristi condizioni di vita degli operai che si recano all'estero, dell'istituzione di una Camera di lavoro e del programma per la sua costituzione.

Legge un ordine del giorno inteso a questo scopo.

Sandri. Vorrebbe che per intanto il Congresso affermi in massima la necessità della costituzione di una Camera di lavoro per la tutela degli operai all'estero.

L'on. Luzzatto. E' di parere che il Congresso deliberi senz'altro la costituzione della Camera di lavoro incaricando la Società Operaia del luogo della esecuzione e questo a proposito presenta un ordine del giorno.

Il prof. Cignolini fa pure delle proposte a questo riguardo che vengono accettate dopo una lunga discussione.

Tema V. Federazione delle società di Mutuo soccorso.

Ne è relatore l'on. Luzzatto. Egli incomincia dicendo che il Congresso ha già votato l'idea della federazione e quindi non c'è bisogno di aggiungere parole.

Legge un brano della relazione che spiega l'intendimento della federazione.

Aggiunge che bisogna congiungere le mani alle mani, le Società alle Società, onde le più forti, che ne hanno il mezzo, offrano a quelle più deboli e più piccole che ne mancano, l'appoggio e la forza contro i nemici che le combattono.

Si affermi il concetto della federazione e ogni società ne abbia in questa il suo rappresentante.

Propone che sia dato l'incarico ad una persona per la formazione dello Statuto e del programma.

A questo proposito presenta un ordine del giorno che viene approvato fra gli applausi.

Pres. Domanda se il Congresso crede opportuno venga stampato quanto venne discusso.

Il Congresso approva.

L'avv. Girardini propone un voto di plauso al Presidente.

Buttazzo Propone un telegramma ai cittadini di Trento, la terra natale del Presidente dott. Bosizio, oggi in festa per l'inaugurazione d'un monumento a Dante Alighieri.

La bella e nobile idea del sig. U. Buttazzo di Codroipo viene approvata fra gli applausi più calorosi e si stabilisce di spedire il seguente telegramma:

« Comitato del monumento Dante Alighieri Trento »

Primo Congresso operaio friulano presieduto vostro concittadino dott. Bosizio manda saluti associandosi sentimenti codesta patriottica città.

Da ultimo il Presidente ringrazia il Sindaco e i Rappresentanti delle varie Società di M. S. per il loro intervento al Congresso, nonché i Relatori per lo svolgimento di tante questioni importanti.

Dopo ciò fra gli applausi il Congresso si scioglie.

Alle 18 i congressisti si riunirono a banchetto, che venne dato alla Torre di Londra. Il servizio fu inappuntabile il menu semplice ma d'altro canto le vivande squisite.

I coperti erano 66. — Al dessert aprì la stura dei brindisi il Presidente Scubli. Parlarono poscia il Sindaco, il rappresentante della Società Operaia di Spilimbergo, della Società Operaia di Gemona, Sandri, che terminò bevendo alla Rappresentanza Comunale, il rappresentante della Società Pordenonese, il profess. Del Pupo che fa voti onde l'operaio a mezzo delle scuole, degli insegnanti e dei libri possa divenire colto ed istruito e non abbia bisogno di avvocati e professori, e beve all'istruzione degli operai; l'avvocato Policretti che porge ringraziamenti alle autorità a nome di Pordenone che passa per la Manchester del Friuli; il dott. Bosizio, e da ultimo dopo vive insistenze, l'avv. Girardini.

E' inutile dire che tutti furono applauditi specialmente i due ultimi ricordati, i brindisi dei quali ci spiace di non poter riportare per intero né ci permettiamo di fare un sunto per tema di guastarne la bellezza.

Mancandoci il tempo per estenderci in considerazioni, facciamo soltanto voti che tutte le questioni trattate nel congresso di ieri abbiano ad apportare quei benefici effetti e quella pratica utilità di cui si riconobbe dai vari oratori l'urgenza e il bisogno.

Ci meravigliamo poi come ad una discussione di tanta importanza, quale fu quella di ieri, mancasse di assistervi il più direttamente interessato, come pure ebbe a notare l'avv. Policretti, e cioè il ceto operaio, essendo questo infatti rappresentato da un ben scarso numero di intervenuti.

Grave ferimento a Manzano

Abbiamo notizia che ieri a Manzano dove ebbe luogo la sagra, da ignoti venne tirato un colpo di fucile contro il Maresciallo ed un carabiniere di quella stazione, che a quanto ci dicono erano di pattuglia, rimanendo ferito quest'ultimo piuttosto gravemente ad una gamba.

Stamane partirono per Manzano il capitano ed il tenente dei RR. Carabinieri per la constatazione del fatto e provvedere alle ricerche dell'ignoto malintenzionato.

A Palmanova

accorse jeri molta gente. Il programma degli spettacoli procedette bene fino alla tombola; ma poi cominciò a piovere e la festa da ballo fu dovuta ommettere.

La società veneta fece partire per Udine un treno straordinario poco dopo le ore 20.

Teatro Nazionale e Minerva

Pubblico numerosissimo assisteva sabato sera alla recita della Compagnia Emanuel Gatti al Teatro Nazionale.

La *Morte Civile* capolavoro di P. Giacometti, ebbe un'interpretazione eccellente da parte di tutti gli artisti.

Si distinse però, come al solito, il bravo direttore sig. Gatti che interpretò la parte del galeotto Corrado in modo veramente commovente.

La scena della morte per la sua tragica verità commosse il pubblico e procurò una vera ovazione al provetto ed appassionato artista.

Ieri sera al Minerva un pienone nello stretto senso della parola. Si rappresentò la popolare commedia *Giosué il guardacoste* che piacque, sia pel genere del lavoro, sia per la diligente interpretazione da parte di tutta la compagnia.

Il sig. Gatti dimostrò la sua valentia anche nelle parti comiche e fu applauditissimo.

Benissimo il bravo brillante Bratti nello scherzo comico « *A canaregio* » specialmente per coloro che conoscono a fondo l'ambiente popolare di Venezia.

Licenziati dal R. Liceo Ginnasio di Udine

Nella sessione d'esami testè chiusa hanno conseguito la *licenza ginnasiale* i signori:

Gonano Tac. Ottavio, Negri Dino, Olivo Enrico, Romano Romano, Tomasselli Giuseppe, e la *licenza liceale* i signori: Marchetti Luigi, Mini Alberto.

Cominciamento delle scuole

Nel R. Liceo Jacopo Stellini le lezioni avranno principio il giorno di venerdì 16 corrente alle ore 9 1/2; nell'annesso R. Ginnasio il giorno stesso alle ore 10.

Come fu già annunciato, rimane aperta fino al giorno 15 l'iscrizione degli alunni alle classi.

Ringraziamento

La famiglia Virgilio porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma della sua indimenticabile *Teresa*, rispettiva moglie e madre, o in altro modo prese parte al suo dolore.

Udine 1 ottobre 1895.

Telegrammi

L'imminente liberazione dei prigionieri confermata da un ministro.

Roma, 11. Stamane un ministro interrogato circa le voci che corrono di una imminente liberazione dei prigionieri la confermò. Aggiungendo che il ministero ha già tali affidamenti da ritenere la liberazione come un fatto compiuto.

Affermava inoltre che il governo spera di poter dare la fausta notizia durante le feste nuziali del principe di Napoli.

LOTTO - Estrazione del 10 ottobre

Venezia	22	10	19	40	59
Bari	87	15	88	19	32
Firenze	19	25	71	76	77
Milano	67	32	34	80	70
Napoli	90	32	79	15	45
Palermo	43	33	24	38	76
Roma	15	83	39	44	76
Torino	14	72	89	45	52

Stato Civile

Pollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre

NASCITE			
Nati vivi maschi	9	femmine	7
Morti	1		1
Esposti	1		—

Totale maschi 10 femmine 8 — 18

MORTI A DOMICILIO

Giuseppina Del Fabbro di Bernardino d'anni 17 scolaria — Maria Botter-Rodolf fu Andrea d'anni 44 casalinga — Iacea Comuzzi di Gio. Batta di mesi 7 — Italia Moro di Vincenzo d'anni 33 etanola — Giacomo Pitassi fu Pietro d'anni 67 possidente — Giovanni Zeno fu Giacomo d'anni 42 oste — Carlo Zorzella di Luigi di giorni 7 — Carlo Agelli di Antonio d'anni 9 fabb — Anna Variani fu Bony - anno d'anni 75 casalinga — Arrigo Cairati di Alessandro di giorni 13 — Paolo Venuti fu Valentino d'anni 57 agricoltore — Arnesina Barbetti di Ang. lo di mesi 11 — Teresa Zanetti-Virgilio fu Angelo d'anni 49 casalinga — Angelo Manuzzi di Francesco di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Castellani-Moro fu Domenico d'anni 46 etanola — Domenica Stacola fu Giacomo d'anni 85 levatrice — Leonardo Sione di Gio. Batta d'anni 41 agricoltore — Anna Urbansigh-Pitacco fu Antonio d'anni 80 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Elisabetta De Ma t a-Gargorini fu Giovanni d'anni 73 casalinga

Totale 19

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Gio. Batta Bertoli industriale con Elisabetta Degani casalinga — Gio. Batta Sgobino ortolano con Ida Romaneli etanola — Edoardo Franzoni fu eguame con Teresa Della Rosa casalinga — Leone Morpurgo commissionario con Emma Bassani agiata — Antonio Dorio agr. coltore con Gula Chiarandini cont. ina — Valentino Rieppi negoziante con Angela Basalide civile — Pietro Cecotti operaio con Amalia di via Franzoloni contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino De Vit agricoltore con Anna Casares contadina — Carlo Mossutti muratore con Giulia Barobello operaia — Luigi Battignoli agente f. rovi ro con Angelica Riuli casalinga — Gioacchino De Marco agente daziero con Filomena Marini casalinga — Gustavo Schuller meccanico con Emilia Petrozzi operaia — Giovanni Saccomani agente di commercio con Adelaide Lanza agiata — Italo Vallerio impiegato con Elvira Colaviti civile — Giulio Bujatti agricoltore con Rosa Sachar contadina.

Riapertura di una Trattoria

La sottoscritta avvisa che ha riaperta la rinomata Trattoria alla Terzazza in via Zanon.

Prezzi modici, vini scelti, e buone qualità dei cibi la lusingano di una numerosa clientela.

Benedetta Prandini

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ACQUA CILLI

Vedi avviso in quarta pagina.

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

Anno V

Anno V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterno — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con almeno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Suola del mantare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, s'herma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

Avviso

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercatovecchio, angolo via Carbone trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Vi è pure una scelta di ottimi vini toscani in fiaschi.

Bulbi Originali Olandesi

Il sottoscritto avverte il pubblico di aver fatto pervenire dalla prima casa di Harlem (Olanda) un copiosissimo assortimento di *Bulbi* per Giacinti, Tulipani, Narcisi ecc.

GI. ROJO MUZZI LINI
Premiato fiorista - Udine

COLLEGIO CONVITTO

MILITARIZZATO

ARISTIDE GABELLI

UDINE

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paterne e speciali per i bambini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni.

Istruzione religiosa

RETTA: per gli alunni iscritti nelle scuole Elementari e tecniche L. 400, per gli allievi iscritti nelle R. Scuole Ginnasiali, Liceo e Istituto L. 450.

Scuole elementari interne autorizzate. Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi. Apertura 15 ottobre

Il Direttore Proprietario
Arturo Errani

Avviso

Da vendere Bigliardo quasi nuovo a prezzo limitato. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE STABILIMENTO PIANOFORTI

DI

GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

PIANOFORTI

telle primarie
fabbriche Germania e Francia

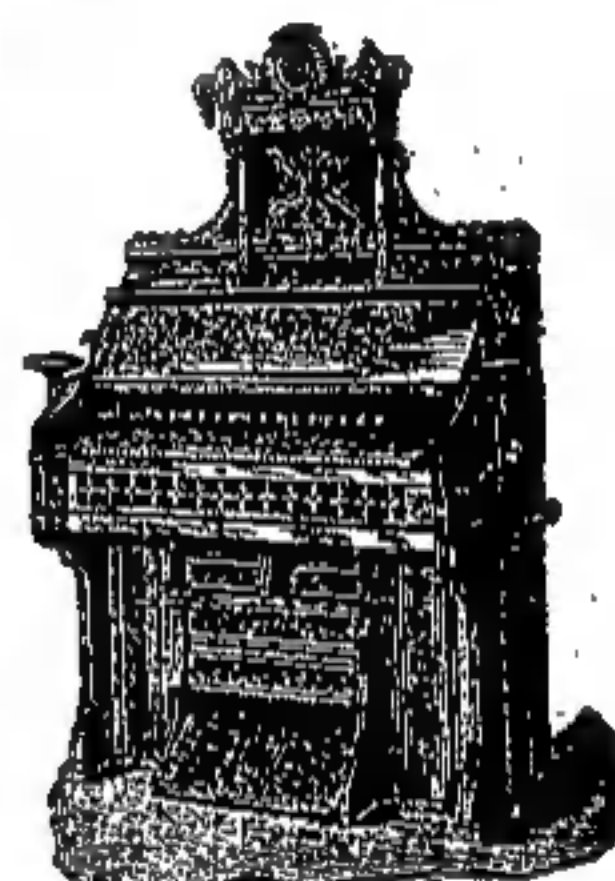
Organi

Americani
Armon - piani
Piani - arpa C
tra - arpa.

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti *Römsch* di Dresda.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina.





APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico.

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel malessere nervoso è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spileen.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando, così indicato per correggere le acque impure e per prevenire o combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con latte o con caffè. — Esigere la firma dei produttori.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, di Milano.

Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli Dorta. Degustare presso il Caffè e Botteglieria Dorta, Caffè Nuovo, Caffè Corazza, Caffè Cavour, Caffè Vittorio Emanuele, Botteglieria Ceria e Farma, Palmanova, Caffè Cavalieri, Cividale, Caffè S. Marco, Tarcento, Caffè Perigo, Pordenone, Caffè Cadet, Gemona, Iseppi Girolamo. Rappresentanti-depositari per la Prov. di MILANO: Sig. F.lli GUILLERMAZ, Viale Monforte, 32, Milano. — Depositari per la esclusiva vendita al sig. Droghier e Farmacisti della Prov. di Milano: Sig. PAGANINI, VILLANI e C.

Esclusivi Rappresentanti per le Province di COMO, Fratelli Guillerma di Milano, rappresentanti da B. Codari in Como; — PAVIA, A. Motta in Mortara; — VENEZIA, L. Paolini e C.; — FIRENZE, Davani e Bossi; — NAPOLI, Paganini, Villani e C.; — PALERMO, V. Geraulo; — BRESCIA, N. Paganini; — TREVISO, Ditta Fatti no; — PAVIA, G. C. Sandi e C.; — BARI, Paganini, Villani e C.; — TERAMO, P. Valentini; — CREMONA, D. Bodini; — BENEVENTO, G. A. Berti; — GALLIARI, SASSARI, E. Serio; — NOVARA, P. Parodi; — Per la provincia di SONDRIO, M. Lorandi in Tirano; — Per la provincia di TRAPANI, G. Fazio in Alicata; — BELLUNO, P. Breveglieri; — PORTO CNA, P. D. Amante; — Per la provincia di ASCOLI PICENO, G. B. Sandroni in Fermo.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kosteinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltretutto come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vascia, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.ao Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Botteglieria Dorta via Paolo Canoviani

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

F.lli Dorta

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il DON CHISCIOTTE N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposta dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto che è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tieni la pelle sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

Angelo MIGONE e C., Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la novità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, — MILANO.



BICICLETTA DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorgi, 44 - Udine

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Perfumerie di Milano al Prezzo di lire UNA il pacco.

Guardarsi
DALLE
Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi
DALLE
Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 55.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiato con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud G. F. HOFFER e C. — GENOVA

Manuale del CACCIATORE

In vendita presso l'ufficio
annunzi del nostro Giornale.



L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, acidula, egermente gustosa, della quale dice il Mantegazza che è buona per tutti, per malati e per sani. Il chiarissimo Prof. De-Giannini non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 15,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per riavvivare i bambini, e per riprendere le forze perdute unite il nuovo prodotto **PASTA-CELETTA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

F. BISLERI e COMP. — MILANO

Il Ferro-China Bisleri

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimette ad altre preparazioni da al **Ferro-China Bisleri** un'indicatissimo superiorità.